



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali

POESIA DELLA NATURA

ACQUERELLI DI ONORATO CARLANDI

dalle collezioni della Galleria Comunale d'Arte Moderna

Roma, Museo di Roma Palazzo Braschi 17 marzo – 2 ottobre 2011

Comunicato stampa

La composita e peculiare attività artistica di Onorato Carlandi si sviluppa nell'ambiente culturale romano a cavallo tra i secoli XIX e XX, un periodo storico di grande trasformazione della città non solo sul piano politico, ma anche urbanistico, sociale e culturale. In questo fervido clima, nella Roma ora Capitale del Regno d'Italia, Carlandi promuove il rinnovamento dell'arte come pittore e acquerellista ma anche nelle vesti di scenografo e illustratore, fondatore e promotore di nuove scuole e correnti artistiche

Gli acquerelli della Gran Bretagna accanto alle vedute italiane di Roma e della sua campagna sono le due sezioni in cui si snoda la mostra **Poesia della natura. Acquerelli di Onorato Carlandi** al Museo di Roma Palazzo Braschi dal 17 marzo al 2 ottobre 2011, con 54 opere (52 acquerelli, un dipinto e una scultura) provenienti dalle collezioni della Galleria Comunale d'Arte Moderna. L'esposizione, a cura di M. Elisa Tittoni, Maria Catalano e Cinzia Virno è promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale con l'organizzazione e servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Dopo un inizio dedicato alla pittura di soggetto storico preunitario (*La barca dei fratelli Cairoli* 1869-1870 e *Ritorno da Mentana*, 1872), dalla metà degli anni Settanta l'interesse di Carlandi si sposta verso l'**acquerello**, tecnica che gli consente di esprimere pienamente un nuovo, forte interesse per il paesaggio ispirato alla diretta osservazione della natura. Questa passione lo porta a fondare nel 1875 l'Associazione degli acquerellisti con Roesler Franz, Pio Joris e Cesare Biseo, ma anche a trasferirsi per un lungo periodo nella patria dei maestri di questo genere, i pittori inglesi, alternando viaggi nella **campagna britannica** e soggiorni in Irlanda, Galles e Scozia tra il 1880 e il 1891. Ampia la presenza in mostra di questo periodo dell'artista con soggetti che illustrano soprattutto e in dettaglio paesaggi rurali (*Fienile a Wingfield* fine sec. XIX; *Campi di fieno - Campsea Ash*, 1880-1890) e più raramente architetture (*Finestra di una vecchia abbazia*, 1880-1890) villaggi (*Bosham*, 1898), la costa (*Nel porto di Holyhead*, 1907), paesaggi rupestri (*Montagne*, 1907), castelli (*Wingfield Manor* della fine sec. XIX) e abitanti delle campagne d'Inghilterra e Irlanda di fine secolo.

Dopo aver studiato ed essersi ampiamente ispirato agli artisti britannici, in particolare all'opera di Peter de Wint (1784 – 1849), nel 1891 Carlandi torna in patria, con un nuovo stile più romantico ed elegiaco che influenza le nuove opere. Dal secondo decennio del '900 le vedute di Roma e dell'Agro Pontino si alternano sempre più spesso ai paesaggi inglesi fino a divenire suo esclusivo soggetto facendo di Carlandi uno dei principali "cantori" della **campagna romana**. Quest'ultimo periodo è presente in mostra con acquerelli che comprendono tutto il panorama dell'agro intorno alla Capitale e la città stessa con alcune delle sue più monumentali vedute, come *Rovine di Roma* (1920-1930), *Arco di Settimio Severo e Colonna di Foca* (1920-1930), *Foro Romano* (1900-1910). La campagna è presente con i paesaggi (*Fiori nella campagna romana*, 1920-1930; *Il Tevere in piena* 1880-1890), ma soprattutto con gli antichi ruderi sparsi tra le strade consolari e le ville imperiali, da *Villa Adriana* (due acquerelli su carta del 1928 e del 1928-1930) a *Cecilia Metella* del 1930-1939).

Nel 1904 è tra i fondatori del gruppo *I XXV della Campagna romana*, composto fra gli altri da Enrico Coleman, Giulio Aristide Sartorio, Napoleone Parisani e Vittorio Grassi. Le mete preferite di questi pittori itineranti andavano da Ponte Mammolo a Settebagni, da Due Ponti e Prima Porta a Santa Passera e all'Appia da Settecamini a Isola Sacra e alle Ville Tiburtine.

Nonostante la continua ripetizione di soggetti e luoghi, gli acquerelli di Carlandi propongono ogni volta un'armonia diversa, dovuta a visioni prospettiche e stesure cromatiche nuove, sintesi fra virtuosità del mestiere e profondo sentimento della natura. *"Una larghezza di visione che fa sognare"* come afferma Francesco Saponi, un'attenta osservazione e interpretazione della natura che offre sempre nuove emozioni visive.

	Poesia della natura. Acquerelli di Onorato Carlandi
<i>Mostra</i>	
<i>Luogo</i>	Museo di Roma Palazzo Braschi
<i>Preview stampa</i>	16 marzo ore 11.00 - 13.00
<i>Apertura al pubblico</i>	17 marzo – 2 ottobre 2011
<i>Orari</i>	martedì-domenica 9.00-19.00, la biglietteria chiude un'ora prima. Chiuso il lunedì
<i>Eventi speciali</i>	dal 25 giugno al 3 settembre 2011 apertura notturna il sabato dalle ore 20 all'1 (ultimo ingresso ore 24)
<i>Biglietteria</i>	biglietto integrato museo – mostra: intero € 9.00 ridotto € 7.00
<i>Catalogo</i>	Gangemi editore
<i>Cura della mostra</i>	Maria Elisa Tottoni, Maria Catalano e Cinzia Virno
<i>Enti proponenti</i>	Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale
<i>Organizzazione e servizi museali</i>	Zètema Progetto Cultura Srl
<i>Con la collaborazione di</i>	Banche Tesoriere del Comune di Roma: BNL, UniCredit, Monte dei Paschi di Siena, Finmeccanica, Il Gioco del Lotto, Vodafone
<i>Con il contributo tecnico di</i>	La Repubblica, Atac
<i>Info</i>	060608 (tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00) www.museodiroma.it www.museiincomune.it www.zetema.it



Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Gabriella Gnetti g.gnetti@zetema.it

Patrizio Li Donni p.lidonni@zetema.it